

LA M A G A

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

LA VERA DATA

DELLA

PRESA DI SEBASTOPOLI

Siete voi alleatofilo? Siete voi gallomano, anglomano, turcomano e in conseguenza russofobo?

Se voi siete borsaiuolo, negoziante, prete, impiegato, in una parola uomo d'ordine e di quiete, non potete esser che cogli alleati contro lo Czar, non già perchè questo tiranneggia la Polonia, opprime la Russia, deporta in Siberia, aiuta l'Austria ed ha strozzato l'Ungheria, ma perchè è stato sordo alla voce della diplomazia, ha turbato la pace, ha offesi gli interessi del commercio e della Borsa, e minacciato il laborioso edificio dell'equilibrio europeo!...

Se poi siete russofobo, io non parlo per voi, perchè a coloro *qui in tenetris et in humbra mortis sedent*, non degno rivolger le mie parole. Sarebbe fiato perduto. (V' avverto che chi scrive è un uomo d'ordine).

Ebbene, se siete alleatofilo, ragionevole, bene intenzionato, amante della pace e del rialzo dei fondi, che oggi (poveretti!) si trovano così bassi, io ho una grande notizia da darvi.

— Qualche dispaccio del Tartaro? —

Nò Signore, c'è qualche cosa di meglio.

Non si tratta nientemeno che di un dispaccio del canonico Napoleone, di un dispaccio segreto, segretissimo, confidenziale, insomma di un dispaccio in cifra, ma che non ha potuto sfuggire alla *verga* della *Maga*, come il fatto di quel certo frate, che è fortunatamente in via di guarigione, in modo però da non poter mai più essere pericoloso nè ai padri, nè ai mariti.

E il contenuto del dispaccio qual'è?

Indovinate!..... Lo scioglimento del più grande ed astruso problema del giorno — la presa di Sebastopoli, ossia *Se-ghe-sta-un-po-li*.

Si tratta nientemeno che della data sicura, garantita, precisa, infallibile (come il P.....) di una tal presa! Vi par poco?

Adesso si che capirete perchè vi fu finora tanta contraddizione nei dispacci elettrici per determinare la data della presa di Sebastopoli; perchè Saint'Arnaud (buon anima! che Lio l'abbia in pace!) la dava per certa prima della fine di settembre, perchè *Cane-di-Roberto* la spacciava per sicura per la prima metà d'Ottobre e Lord *Ragliano* per l'altra metà, perchè invece ai 23 Ottobre e ai 5 di Novembre i russi davano sulle corna agli alleati magnificamente, perchè a quest'ora i russi sono ancora dentro Sebastopoli a giuocare alla morra,

mentre gli alleati si vanno bravamente grattando i geloni; adesso si, vi ripeto, che capirete tutto questo e molte altre cose ancora; gli è perchè il canonico delle Tuglierie aveva le sue buone ragioni a non prendere Sebastopoli, perchè insomma non voleva prenderlo, non essendone ancor tempo e avendo in petto la data impretebibile della presa della insolente Città russa.

E questa data qual'è?....

Se siete uomo d'ordine, di pace, di Sacristia e di Borsa, non l'avete ancora indovinato?....

La presa di Sebastopoli dee farsi il 2 DICEMBRE.

Sono baie gli invii di rinforzi francesi, inglesi, turchi egiziani e tunisini, sono baie le sorprese e le battoste del Generale Liprandi; sono baie gli scoppi delle polveriere, il difetto di artiglierie e di munizioni, gli ostacoli incontrati per piantare le batterie, scavare le parallele ed aprire la breccia. Tutti questi non sono che pretesti per mascherare la cosa, guadagnar tempo e gettar qualche novità nella famelica gola degli spacciatori di dispacci, dei giornalisti e dei lettori di giornali. Tutto questo non è fatto che per tirare in lungo l'assalto e la presa di Sebastopoli sino al 2 Dicembre.

Che ne dite? La data poteva essere più bella, più storica, più illustre, più opportunamente scelta?

Il 2 Dicembre!.... Che cos'è, o piuttosto che cosa non è il 2 Dicembre?.... Il 2 Dicembre è la data della battaglia d'Austerlitz vinta da Napoleone zio, è la data del colpo di Stato, è la data della proclamazione dell'impero. Il 2 Dicembre è il giorno in cui fu schiacciata l'anarchia, soffocato il socialismo, strozzata la repubblica, ristabilito l'ordine, difesa la proprietà, salvata la società; fu il giorno in cui si arrestarono i rappresentanti del popolo e si mandarono a Yazas, e a Calenna, si afferrarono a colpi di cannone le barricate, si mitragliò il popolo che osava insorgere in difesa della costituzione e della repubblica e si assassinarono nelle case, nelle vie, nei caffè e alle finestre donne, vecchi e fanciulli per assicurare il trionfo della santa causa dell'ordine, per cui fu cantato il *Te Deum* in tutte le Città della Francia. Il 2 Dicembre è finalmente il giorno in cui 9 milioni e mezzo di francesi votarono per l'impero e posero in capo all'eroe di Strasburgo la corona di Iena e di Varengho.....

Che volete di più?

Il canonico di S. Giovanni in Laterano poteva scegliere altro giorno che questo per ordinare al suo *Cane-di-Roberto* di prendere Sebastopoli? Il 2 Dicembre ha mitragliato i russi a Parigi, il 2 Dicembre deve annientare i russi a Sebastopoli. Il 2 Dicembre ha salvato la società in Francia, il 2 Dicembre deve salvare la civiltà d'Europa...

Che cosa può resistere all'onnipotenza di questa terribile data?

È vero che altra cosa è far massacrare uomini e fanciulli inermi da soldati ubbriachi, ed altro è mandare in aria una fortezza colossale e ridurre in polvere un'armata di 120 mila uomini che ha cannoni, obici, fucili e baionette e che, a quanto pare, se ne sa servire... Ma queste sono frivolezze, pedanterie, scrupoli, pregiudizi volgari.

Per noi uomini d'ordine è deciso che il giorno 2 Dicembre si prenderà Sebastopoli. — Ho detto.

Un uomo d'Ordine.

GRIBIZZI

— Secondo uno degli ultimi dispacci, il Principe Napoleone aspetta d'essere guarito dalla dissenteria, per andare a prender parte all'assalto di Sebastopoli. La *Maga* però crede che, finché vi sarà probabilità di andar davvero all'assalto, la dissenteria avrà giudizio, e non vorrà lasciare di tutelare la preziosa vita di Sua Altezza.....

— Qualche Giornale va tratto tratto annunciando essere imminente il rimbarco dell'armata alleata. Noi però crediamo la cosa impossibile, perchè prima bisognerebbe avere il permesso di Meschin-koff, col visto di Nicolò. — A questo proposito ci ricordiamo dei commenti dei Giornali, che trovavano inesplicabile la facilità, con cui era stato operato lo sbarco degli alleati in Crimea. Il permesso di sbarco era stato accordato, *sub conditione...* di non potersi più rimbarcare.

— I Granduchi russi, Michele e Nicolò, hanno scritto a Papà Nicolò che non attendono che l'arrivo dei rinforzi degli alleati, per farsi una buona corpacciata di fegati occidentali. Questa notizia ha fatto aumentare la dissenteria della *sullodata* Altezza Sua.....

— Nella nuova Pastorale di Fransoni contro le *empietà, nefandità, usurpazioni, eresie, scelleraggini*, ecc. del governo piemontese per l'occupazione di alcuni conventi ecc. si legge che i preti devono essere i cani vigilanti che allontanano i lupi dall'ovile. È per questo forse che i preti non cessano mai d'abbaiare!..... Se sono cani, non possono farne a meno.

— Il *Des-Geney*s deve partire fra poco per l'America, onde andare a caricar di farina. Così si che va bene! Il *Beroldo* a caricar di carbone e il *Des-Geney*s a caricar di farina! Ecco il modo di utilizzare due fregate e i nostri ufficiali di marina..... Peccato però che, invece di caricar di farina, non si tratti di andare a caricar di polenta!

— Il Consiglio divisionale è deciso di voler levare il sussidio annuale per i trovatelli (*idest* bastardi) che dà all'Ospedale di Pammatone, ed ha autorizzato il Signor Buffa a sostenere una causa a questo riguardo. Se però il signor Buffa non fosse uomo da *Te Deum* avrebbe la strada aperta a raccogliere la stessa somma per i trovatelli, facendo aprire una sottoscrizione fra i preti e i frati della città, a ciascuno secondo le proprie forze e i propri obblighi di coscienza.....

— Il *Moniteur* si è affrettato a smentire il rumore corso a Parigi di una nuova leva di 500 mila uomini. Questo prova che il rumore c'era e aveva spaventato i francesi, ciò che prova altresì che i francesi non hanno nessunissima voglia d'andarsi a far ammazzare in Crimea al grido di *Viva l'imperatore!* Avete qualche cosa a dire sull'induzione?

— Stando all'autenticità della data del 2 Dicembre per la presa di Sebastopoli, se è vero che il Principe Napoleone voglia prender parte all'assalto, avremo una seconda battaglia d'Austerlitz, comandata da un altro Napoleone... con questa diversità, a vantaggio del Napoleone giovine, che questo la vincerebbe colla dissenteria nei calzoni.

— Un rapporto del 2 Novembre, di *Cane-di-Roberto*, dice che i Russi fanno una difesa *la più pertinace*. È probabile che questa notizia non sia del Tartaro.

— Leggiamo sui Giornali che il Generale Liprandi, che ha suonato così bene gli alleati, è Nizzardo. Non l'avevamo indovinato che doveva essere un italiano?

— Il *Giornale di Roma* ci dà l'importante notizia che il Papa ha *chiuso la bocca* all'Arcivescovo di Strigonia Scitorowki, elevandolo al cardinalato, e, dopo aver proclamato molti altri Vescovi ed Arcivescovi, gliel'ha nuovamente *aperta*. È inutile il dire quanta venerazione c'inspira quell'*apertura e chiusura* di bocca!.....

— L'*Armonia* fa le sue sincere congratulazioni col Municipio di Genova per secondo *Te Deum* cantato in S. Lorenzo, e *spera* che il Municipio di Torino saprà imitarne l'esempio. Ecco dunque il nostro Municipio divenuto un modello di *pietà* e di *divozione*, secondo l'*Armonia*.

— Non sembra però che il premio del *Te Deum* municipale si limiterà alle lodi dell'*Armonia* e del *Cattolico*. Si dicono già in viaggio da Roma i seguenti regali per principali personaggi che v'intervennero: *La via del Paradiso* per Madama Elena — *La manna dell'anima* per Padre Ageno — *La tromba dell'eternità* per l'avv. Accame — *Le pene del Purgatorio* per Molto Reverendo Viani — *I fioretti di S. Francesco* per Cav. Balbi — *La vita di S. Luigi Gonzaga* per Consigliere Monticelli — *I miracoli di S. Francesco e di S. Antonio di Padova* per Signor Buffa — Tutte le *opere del Rossignoli* e un gran *Messale* per Generale Lamarmora — oltre molti altri libri ascetici, rosarii, *Agnus Dei*, reliquie, abitini e via dicendo; il tutto benedetto nelle debite regole e forme. — Quale consolazione per quelle anime pie, vergini e martiri!

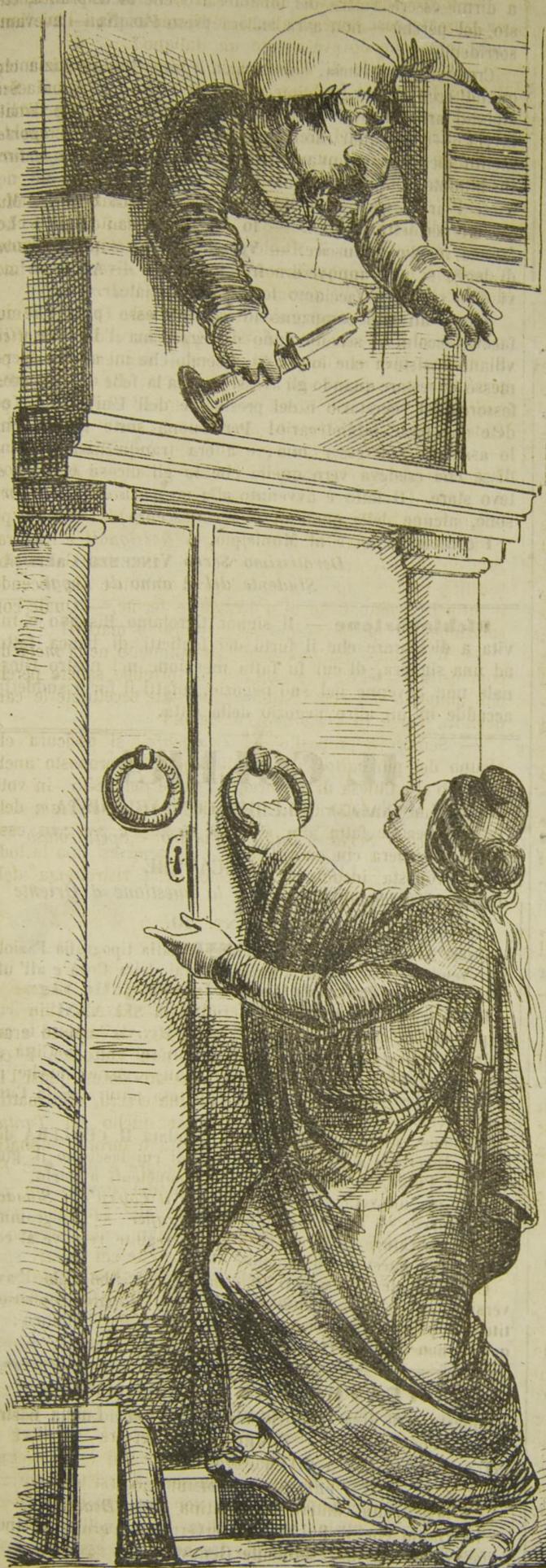
— Il Sindaco ha pubblicato un aumento nella *meta* dei combustibili (legna e carbone). Si vorrebbe sapere perchè dall'aumento dei combustibili siano state eccettuate le candele..... Forse in vista del *Te Deum*?

— Sempre a proposito del *Te Deum*, si assicura che alcuno dei più *cattolici* consiglieri avrebbe proposto anche un dono alla Chiesa di S. Lorenzo, come nel 1855, in voti, lampadi o candelieri, *ad perpetuam rei memoriam* della grazia speciale fatta alla Città di Genova, per non esser morti di colera che circa *quattromila* genovesi, ma la lodevole proposta incontrò l'ostacolo della ristrettezza delle finanze municipali. Peccato!

POZZO NERO

Novena e festa della Madonna delle Vigne. — Martedì, 21 cadente, aveva termine la Novena di N. S. delle Vigne, con uno sfarzo d'apparati, di lumi ed arazzi da sbalordire qualunque cattolico e non cattolico. I ceri accesi erano più di due mila e rimasero accesi quasi l'intera giornata. Vi ebbe musica mattina e sera, alla mattina pel canto della messa e alla sera per quello del *Tantum Ergo*. L'orchestra era la più compita e furono suonati i migliori pezzi dell'*Ernani*, del *Trovatore* e dei *Due Foscarelli*..... Vi fu panegirico (non però del predicatore che avea fatto la Novena) e si crede che alla funzione prendesse parte *incognito* il Padre Roothaan amico intimo di quella perla di Gualco. — Si calcola che coi danari spesi nel corso della Novena e nella festa si sarebbe potuto provvedere del pane a duemila poveri per otto giorni almeno. Che ne dice il *Cattolico*?

Il curato delle Grazie. — Signor Curato, sareste pregato a procurarvi un Galateo di Monsignor Della Casa per tutti i fini che di ragione. — Perchè avete voi rifiutato di fare il certificato di povertà all'inferma Luigia Guelfi, la quale ne aveva bisogno per poter essere accettata all'ospedale, e trattaste così villanamente chi ve ne pregava per essa? Rispondeste che se non sono scorsi tre anni che essa dimora nella parrocchia, voi non potete farla ma allora perchè gliela faceste altra volta nell'Aprile del presente anno? Non sono poi tre anni che essa sta nella parrocchia? È vero che l'Economo ha fatto ciò che dovevate far voi, ma ciò prova ognor più che dovevate farlo voi.



La Maja sta pensando che nemmeno Domeneddio glieli potrà levare.



*Che volete qui a quest'ora?
 Son venuta a vedere che notizie vi sono di Sebastopoli dei rinforzi agli alleati.
 E che ne importa a voi?
 Perché se le cose vanno male, son decisa di venire ad -*

Omer-pascià occupatissimo a portare

COSE SERIE

Dimostrazione della Guardia Nazionale di Genova. — Noi abbiamo già più volte protestato in nome della Guardia Nazionale contro l'indegna tolleranza delle Autorità che permette l'uso delle insegne di questo corpo onorato e rispettabile ad uomini che non vi hanno alcun diritto e che le disonorano.

Ma i nostri reclami furono fin qui infruttuosi.

Jeri la Seconda Compagnia della Prima Legione (reclutata nel Sestiere di Portoria, dove se non mancano gli eroi delle processioni, abbondano però i buoni e coraggiosi cittadini) volle protestare più energicamente contro l'indolenza governativa e si recò in massa a montare la guardia senza daga e senza bonetto, lasciando la prima perchè divenuta comune ai secondini e il secondo, dobbiamo dirlo? ai ruffiani, alle spie, e a coloro che occupano quasi esclusivamente le udienze del Tribunale correzionale.

Sappiamo che la protesta continuerà finchè non si sia provveduto. Vedremo se il Sindaco e l'Intendente, non avendo più da pensare al *Te Deum* sapranno far rispettare le insegne della Guardia Nazionale, in modo che questa possa indossarle senza arrossire per la comunanza coi secondini e coi malfattori.

Ancora della rovina delle due case in Castelletto. — Dietro migliori informazioni assunte sul disastro del bastione di Castelletto ci risulta che la colpa invece di essere dei proprietari delle due case sottostanti Gattorno e Zuccarini, si può con ragione attribuire al Municipio per aver vendute le aree ad uso di fabbricazione senza prima assicurarsi della solidità di detto bastione, il quale non si trovava basato sullo scoglio, era di pochissimo spessore, e più grosso nella sommità che nella base. A tutto ciò aggiungasi l'enorme quantità di gettito che vi fu depositato dopo la distruzione del forte, il maggiore alzamento del bastione stato fatto dal Municipio, la grande quantità di pietre che si lasciarono ammonticchiare e vantaggio dei costruttori delle nuove case, e si avrà la prova non dubbia che la colpa fu del Municipio e difatti il bastione del forte minaccia anche dalla parte di mezzogiorno dove non esistendo alcuna casa in costruzione non si può imputare ad alcuno di averlo scalzato.

Il Municipio che avrebbe dovuto avvedersi del vizio del bastione prima di alzarlo maggiormente e prima di vendere le aree ad uso di fabbricazione, non potrebbe neppure darsi scervo da colpa per le misure prese da suoi agenti dopo che riconobbe il minacciato danno, poichè fra le altre cose il fesso che fu praticato colla vista di alleggerire il bastione dal gettito avrebbe invece contribuito stante le pioggie cadute specialmente nella notte del 16 al 17 corrente, a darvi maggior spinta, cosicchè la rovina del bastione sarebbe stata accelerata colla totale distruzione dalle due case sottostanti e colla perdita di due vite.

DISPACCI

PARIGI, 22 Novembre. — Il *Moniteur* stampa il rapporto del generale Canrobert che contiene i particolari della vittoria del 5. Soggiunge che l'armata russa forma almeno un insieme di 100 mila uomini, che il valore degli alleati ricorda una di quelle grandi battaglie che la storia militare non potrebbe mai abbastanza lodare.

Il governo ha ordinato che il cannone degli Invalidi rimbombi ad onore di questa vittoria!!!!!!

Nulla d'importante a Sebastopoli sino al 14, secondo un dispaccio russo.

Genova, 19 Novembre 1854.

Signor Direttore

La prego a dar luogo nel di lei giornale al seguente fatto che ridonda a grande elogio della nostra autorità municipale che ha fatto cantare il *Te Deum* pel colera.

Ieri sera 18 novembre suonata l'avemaria, mi trovavo nella Civica Biblioteca, quando un distributore di libri venne

a dirmi essere volere del bibliotecario che io uscissi. Chiesto del perchè — non avrà ancora preso Pasqua — mi disse sorridendo.

Credutala una burla, continuai a leggere tranquillamente; quand' ecco il Rev. Bibliotecario, mi si fa innanzi e con cipiglio arrogante mi dice: — Avete capito? uscite di libreria. — Per qual motivo signore? — Perchè il regolamento dice che i giovanetti, di notte non possono venire in biblioteca. — Ma sono io un giovinetto? — Me ne avete l'aria; uscite. — Ma scusi. — Vi dico che usciate. — Mi permetta di..... — Io non so nulla; vi dico che fareste meglio ad uscire. — Vorrei sapere se uno studente di legge si può annoverare fra i giovanetti — Ah ah ah!... vi dico che non facciamo baje e che usciate.

Allora un mio compagno lo assicurò esso pure che io faceva secolui il second' anno di legge, ma l'incivile e il villano insisteva che io uscissi, dicendo che mi avrebbe permesso di restare quando gli avessi portata la fede del mio professore, del segretario o del presidente dell' Università. Vedete che prete bibliotecario! Per buona sorte giunse chi lo assicurò sull'esser mio, e allora tranquillizzatosi, mi disse che credeva vero quello che io gli diceva e che poteva stare. (Il fatto è avvenuto alla presenza di molte persone, alcune delle quali di mia conoscenza).

I comenti a lei e al Municipio.

Devotissimo Servo VINCENZO CAPPONI
Studiante del 2 anno di Legge.

Dichiarazione. — Il signor Gerolamo Bisagno c' invita a dichiarare che il furto dei biglietti di banca fatto ad una signora, di cui fu fatta menzione nel nostro Giornale non avvenne nel suo negozio. Infatti il furto suddetto accadde in un altro negozio della città.

IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacoloso

CON 18 CARICATURE

Sull' invasione del Coléra e la questione d' Oriente

PREZZO CENT. 50.

Quest' Almanacco è stato pubblicato dalla tipografia Faziola e si vende dai principali librai e Cartai della Città e all' ufficio del nostro Giornale.

Contiene una poesia bernesca intitolata SEI ANNI in cui si passano in rassegna con molto brio e vivacità tutte le catastrofi a cui andò soggetta negli ultimi sei anni la Città di Genova, traendo argomento di brillanti arguzie, anche in mezzo ai disastri, e facendo una spiritosa pittura della Città nell' invasione del coléra.

Contiene pure una poesia seria intitolata IL CHOLERA del nostro Direttore Avv. Luigi Priario, di cui lasciamo il giudizio al Pubblico, non essendo noi competenti a darlo.

Evvi poi un vivacissimo Dialogo fra il Coléra e il Sintaco — Bizzarrie — briosi annunzi bibliografici — Epigrammi — 18 caricature tutte nuove e bene eseguite relative al coléra e alla questione d' Oriente.

Che si vuole di più per 50 centesimi?... Malgrado l'avversione che a prima giunta può ispirare il poco simpatico titolo, questo almanacco merita il favore del Pubblico: e questo non potrà certamente mancargli.

TEATRO CARLO FELICE

Questa sera avrà luogo la serata a beneficio della nostra giovine concittadina: MARIA BOTTARO coll' applaudita Opera del Maestro Ricci:

LE PRIGIONI D' EDIMBURGO.

La beneficiata canterà la Cavatina della *Beatrice*.

Speriamo che il Pubblico interverrà numeroso ad incoraggiare la giovine esordiente Genovese.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.